



Documento di ePolicy

LEIC8AH00Q

I.C. B. N. SAN C. SUPERSANO

VIA GIACOMO PUCCINI N41 - 73040 - SUPERSANO - LECCE (LE)

Giuseppa Di Seclì

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Di fatto, ragazzi e bambini sono sempre più esposti agli stimoli provenienti dal web, coinvolti in un mondo virtuale nella doppia veste di fruitori e creatori di contenuti. Gli stessi, tuttavia, pur appartenendo alla generazione dei cosiddetti nativi digitali, necessitano di una guida per maturare un approccio responsabile e un atteggiamento vigile che li ponga al riparo dalle insidie. Allo stesso modo, tutta la comunità educante che si relaziona con i nostri studenti si confronta quotidianamente con le TIC e con un sistema comunicativo che si rinnova ogni giorno, diventando più complesso e più ricco, di opportunità, ma anche di pericoli. Per tale motivo, il nostro Istituto ha ravvisato l'esigenza di dotarsi di un documento di ePolicy per fornire il massimo contributo nel percorso di acquisizione di una piena cittadinanza digitale da parte di studenti, studentesse e figure educative, appartenenti al mondo della Scuola o della società civile in generale.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Promuove la cultura della sicurezza online e supporta il docente Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i docenti del Team Antibullismo e del Team Digitale nell'organizzazione di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

L'Animatore digitale

L'Animatore digitale fornisce al personale scolastico supporto relativo non solo all'aspetto tecnico-informatico, ma anche ai rischi online, alla protezione e alla gestione dei dati personali. È, inoltre, uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale". Monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Il Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, individuato ai sensi dell'art. 4, comma 3, Legge n. 71/2017, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Si avvale della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Fondamentale, dunque, il suo ruolo non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico. Propone progetti e percorsi formativi ad hoc, mirati a coinvolgere studenti, insegnanti e genitori. Coordina il gruppo di lavoro per la stesura e la revisione del documento di ePolicy.

Team AntiBullismo

Il Team Anti Bullismo collabora con il Dirigente scolastico, l'Animatore digitale e il Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Propone interventi ed attività di sensibilizzazione e monitoraggio sul tema, avendo cura della documentazione. Condivide idee e buone pratiche, promuovendo il massimo coinvolgimento di tutta la comunità educativa. Partecipa alla stesura e alla revisione del documento di ePolicy.

I Docenti

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Integrano parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. Accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico e al Team AntiBullismo qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e

studentesse.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Si tratta di diverse figure che, in sinergia, si occupano del funzionamento dell'Istituto scolastico. Tali figure favoriscono anche lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola, non solo rispetto alle attività di potenziamento dell'offerta formativa, ma anche a quelle di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA, inoltre, segnala comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo al Dirigente scolastico.

Gli Studenti e le Studentesse

Gli Studenti e le Studentesse, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzano al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Adottano comportamenti corretti nell'utilizzo delle TIC, rispettando le norme che ne disciplinano un uso critico e consapevole ed assicurando in questo modo la tutela dei diritti propri e altrui. Partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e si fanno promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education. Formulano proposte da avanzare ai docenti su iniziative relative a tali tematiche.

I Genitori

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono partecipi e attivi nella promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; si relazionano in modo costruttivo con i docenti e comunicano con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. Accettano e condividono quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola si conformano alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC. Promuovono comportamenti sicuri e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività. Si ricorda che esiste una corresponsabilità educativa e formativa che riguarda sia i genitori che la scuola nel percorso di crescita degli studenti e delle

studentesse.

In particolare, il 2° comma dell'art. 2048 c.c. così recita: *“I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. Per i genitori, invece, bisogna considerare: il 1° comma dell'art. 30 della Costituzione *“è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio”*; il 1° comma dell'art. 2048 c.c. ai sensi del quale *“il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi (...)”*; l'art. 147 del c.c. *“l’obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni (...)”*.

Dato questo quadro normativo, rispetto ad un profilo prettamente processuale anche in materia di bullismo e cyberbullismo (dunque non in via esclusiva), si può parlare di tre tipologie di “culpa”:

- **culpa in vigilando:** concerne la mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minore (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto (recita il terzo comma dell'art. 2048 c.c.: *“le persone indicate nei commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”*).
- **culpa in organizzando:** si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dal Dirigente Scolastico ritenuti come non soddisfacenti e quindi elemento favorevole al verificarsi dell'eventuale incidente.
- **culpa in educando:** fa capo ai genitori i quali hanno instaurato una relazione educativa con il/la figlio/a, ritenuta come non adeguata, insufficiente o comunque carente tale da metterlo/a nella situazione di poter recare danno a terzi.

1.3 - Un’informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell’Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del

minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

L'obiettivo del documento di ePolicy è individuare regole e comportamenti da condividere con soggetti esterni e per questo è necessario rilevare, prevenire e limitare pericoli legati a condotte educative non professionali. L'Istituto, mediante un'informativa sintetica, chiarisce il sistema di azioni e le procedure di segnalazione, valido anche per professionisti e organizzazioni esterne che entrino in relazione con gli studenti e con la comunità educante. Tale informativa è strettamente necessaria nell'ottica di un miglioramento dei rapporti tra Scuola, famiglie e territorio, permettendo di tutelare gli alunni da comportamenti potenzialmente rischiosi messi in atto da soggetti esterni che si trovano ad operare all'interno dell'Istituto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;

- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il nostro Istituto condivide e comunica l'E-policy agli studenti e alle studentesse, alle famiglie e alla comunità scolastica tutta, anche attraverso:

- *la pubblicazione sul sito di una versione child friendly del documento per la sensibilizzazione rivolta ai/lle bambini/e e ai/lle ragazzi/e;*
- *la pubblicazione di una versione ridotta sotto forma di presentazione multimediale.*

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Ad esempio, sono condotte sanzionabili, in relazione all'uso improprio delle TIC e della Rete a scuola da parte degli studenti e delle studentesse:

- **la condivisione online di immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;**
- **la condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale;**
- **la condivisione di dati personali;**
- **l'invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e.**

A seconda dell'età degli studenti coinvolti, è molto importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza

circa l'utilizzo delle TIC e di Internet.

In base alla natura e alla gravità di quanto accaduto, dopo aver informato la famiglia e attivato interventi rieducativi a vario livello, l'Istituto valuta la necessità di:

- **denunciare l'episodio** (con il coinvolgimento ad esempio della Polizia Postale)
- **garantire immediato supporto psicologico** allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti, qualora ciò fosse necessario.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

L'ePolicy si integra pienamente con gli obiettivi ed i contenuti dei seguenti documenti:

- Piano Triennale Offerta Formativa
- Informativa Privacy
- Codice di comportamento

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Team Antibullismo che ha redatto il documento di e-Policy, avvalendosi anche del supporto di altri docenti, si impegna a monitorare l'efficacia del presente documento, da aggiornare in occasione del rinnovo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e del documento di ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e del documento di ePolicy rivolto agli studenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e del documento di ePolicy rivolto ai genitori
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

I docenti dei tre ordini di scuola dell’Istituto Comprensivo “Botrugno, Nociglia, San Cassiano e Supersano” hanno elaborato, nell’anno scolastico 2021/2022, un curriculum verticale di Educazione Civica, in linea con la legge 92 del 20 agosto 2019 e con le Linee guida pubblicate con il D.M. n. 35 del 22.06.2020. Tali documenti hanno introdotto l’insegnamento trasversale dell’educazione civica nel primo e secondo ciclo d’istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, a partire dalla scuola dell’infanzia e hanno declinato la Competenza digitale secondo le Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2006 e successiva revisione 2018. Pertanto, i consigli dei tre ordini di scuola dell’Istituto, per mezzo di percorsi di apprendimento multidisciplinari, programmati collegialmente e monitorati costantemente in fase di attuazione, hanno promosso lo sviluppo delle competenze civiche e sociali da parte degli studenti.

A partire dall'anno scolastico in corso, l'animatore Digitale e il Team hanno elaborato un Curricolo Digitale per l'Istituto Comprensivo di Botrugno, Nociglia, San Cassiano e Supersano nel rispetto delle Competenze Chiave Europee del 2018 e del Quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali **Modello Europeo DigComp 2.1**, non essendoci ancora, a livello nazionale, una cornice di riferimento che orienti nella progettazione di curricula digitali.

Nella consapevolezza che le nuove generazioni da sole non possono sviluppare abilità tecnologiche, senza pratiche didattiche mirate e che la sola frequentazione tecnologica non può garantire una reale competenza digitale, è indispensabile oggi più che mai supportare bambine/i e adolescenti nell'apprendimento dell'utilizzo delle tecnologie per renderli più consapevoli delle potenzialità e delle criticità di cui esse sono portatrici. A tal fine, i componenti del Team Digitale hanno previsto per il corrente anno scolastico attività di supporto e /o di formazione affinché tutti gli insegnanti e tutte le discipline possano promuovere in egual misura una competenza digitale per consentire agli alunni di padroneggiare le abilità e le tecniche di utilizzo autonomo, critico e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto degli altri e in un'ottica di prevenzione dai pericoli della rete.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Nel corrente anno scolastico il collegio dei docenti ha deliberato iniziative di formazione interna promosse direttamente dalla scuola a cura dell'animatore e del Team Digitale e attività di formazione scelte liberamente dai docenti (anche online), purché restino coerenti con le priorità del PTOF.

Per favorire la formazione dei docenti dei tre ordini di scuola e l'utilizzo delle TIC nella pratica didattica, l'Animatore e il Team Digitale hanno dato la loro disponibilità a supportare i colleghi nella progettazione, pianificazione e valutazione dei processi di insegnamento, delle attività didattiche laboratoriali, volte ad incentivare l'uso del pacchetto office e l'utilizzo della rete per sfruttarne le risorse in modo consapevole e sicuro.

Facendo nostra la metafora del **Modello Europeo DigComp 2.1** gli insegnanti dovrebbero raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e all'integrazione delle TIC nella didattica per consentire anche agli alunni di "*Imparare a nuotare nell'oceano digitale*", partendo dai compiti semplici (es.: individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitale etc.) per arrivare ai compiti complessi che presentano molti fattori di interazione (ad es.: creare nuove app o piattaforme per navigare, ricercare e filtrare portali e offerte).

In futuro la scuola continuerà a promuovere tale tipo di formazione, che sarà continua e permanente, anche per via della rapida evoluzione delle tecnologie e delle modalità di comunicazione tra pari e tra docente-discente.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'istituto prevede specifici momenti di formazioni per i docenti, ossia percorsi di autoaggiornamento personali o collettivi, iniziative seminariali con professionisti-esperti interni ed esterni; momenti di approfondimento in accordo con la rete scolastica del territorio e l'intera comunità educante.

Dall'anno scolastico 2016/2017 è presente la figura del Referente

d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo introdotta dalla Legge 107 del 2015, supportata dallo scorso anno scolastico (2021/2022) da un Team di docenti chiamati ad intervenire in situazioni di emergenza legate a fenomeni di disagio, bullismo e cyberbullismo.

L'Istituto ha come riferimento in cronoprogramma relativo ad un triennio scolastico, in un'ottica di vera e propria programmazione, con azioni specifiche. Per esempio:

- 1. Analizzare il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della Rete;**
- 2. Promuovere la partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse".**
- 3. Monitorare le azioni svolte per mezzo di specifici momenti di valutazione;**
- 4. Organizzare incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc.**

Sul sito è predisposta un'area specifica con risorse utili per gli insegnanti riguardante l'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, prevedendo possibilità e modalità di condivisione.

Sul sito del nostro istituto sono presenti link e materiali informativi del progetto "Generazioni connesse".

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle

tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Al fine di favorire un uso consapevole, positivo e produttivo delle TIC, è quanto mai indispensabile la collaborazione dell'intera comunità educante. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi formativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e vantaggioso delle tecnologie digitali. L'Istituto, attraverso azioni mirate, informa le famiglie su tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, aggiornando, al bisogno, il Regolamento d'Istituto e il "Patto di corresponsabilità", di cui è parte integrante. In questo modo i genitori saranno costantemente informati sui comportamenti che i propri figli dovranno adottare a scuola e, in generale, riceveranno consigli da mettere in pratica.

A tale scopo saranno previsti incontri di formazione e di sensibilizzazione fra insegnanti e genitori o fra esperti e genitori sui temi in oggetto, si individueranno delle modalità per una diffusione capillare del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati (www.generazioniconnesse.it) e dalle forze dell'ordine. Si elaboreranno, inoltre, regole o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione che saranno pubblicate nella sezione "Genitori" del sito Internet della scuola.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

La scuola non ha solo il compito di tutelare la privacy degli studenti, delle studentesse e delle loro famiglie, ma anche quello di rendere consapevoli gli utenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri. La diffusione sempre maggiore di smartphone tra i giovanissimi, la condivisione online di contenuti didattici, l'uso del registro elettronico Axios e di piattaforme per la Didattica Digitale Integrata, come Microsoft Teams, obbliga la scuola ad avere un'attenzione particolare non solo alla privacy in generale, ma anche alla gestione della privacy legata all'uso dei nuovi dispositivi.

L'Istituzione scolastica ha facoltà di trattare solo i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali, oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore. In questi casi non è tenuta a chiedere il consenso al trattamento dei dati personali. Al contrario, dati sensibili e giudiziari devono essere trattati nel rispetto di specifiche norme di legge, verificandone la pertinenza e la completezza, ma anche la loro indispensabilità rispetto alle "finalità di rilevante interesse pubblico" che si intendono perseguire. La scuola ha, inoltre, l'obbligo di informare gli interessati delle caratteristiche e delle modalità del trattamento dei loro dati, indicando i responsabili del trattamento. Gli interessati di tale informativa non sono solo studenti e studentesse, ma anche le famiglie, i docenti e la comunità educante tutta.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento*

di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Come indicato nel PNSD, la Scuola ha messo in atto una serie di azioni, garantendo:

- una connessione fibra per banda ultra-larga, resa disponibile a docenti, personale Ata e amministrativo e studenti;
- l'utilizzo della rete wi-fi con revisione, ampliamento e cablaggio interno di tutti i plessi d'Istituto;
- l'allestimento di ambienti per la didattica digitale integrata con la fornitura delle Digital Board;
- l'attuazione del Curricolo di Educazione Civica - Area digitale;
- la formazione interna dei docenti per l'utilizzo del Registro Elettronico "Axios", sull'uso delle nuove tecnologie in laboratorio e/o in classe e sulla conoscenza di software didattici;
- la formazione interna di alunni sugli ambienti on line per la didattica;
- la rilevazione periodica dei bisogni della comunità scolastica tramite

form di monitoraggio.

Le azioni intraprese e le eventuali violazioni della sicurezza, nonché le informazioni sul corretto/ scorretto utilizzo dei dispositivi (personali e non) sono esplicitate sul sito d'Istituto nelle sezioni PNSD e Regolamento d'istituto.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Lo strumento ufficiale e principale che l'Istituto utilizza per comunicare e condividere informazioni e iniziative all'esterno è il sito web istituzionale della scuola, ovvero, <https://www.comprensivobotrugnonocigliasancassianosupersano.edu.it/>.

Per la comunicazione interna l'Istituto fa riferimento al registro elettronico, con tutte le sue funzionalità, e alla piattaforma Microsoft Teams, di cui ci si avvale per la condivisione di materiali didattici con gli studenti e per la predisposizione di ambienti virtuali di lavoro tra docenti, nonché per l'organizzazione di incontri istituzionali online. Il registro elettronico è anche lo strumento che funge da "ponte" tra scuola e famiglie. Queste ultime, infatti, mediante semplici clic, possono monitorare il percorso didattico-educativo dei propri figli. Gli insegnanti aggiornano quotidianamente il registro, riportando le assenze, dettagliando argomenti e attività svolti in classe, compiti per casa, valutazioni, informazioni sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni, comunicazioni rivolte alle famiglie. Tramite registro i docenti possono anche condividere circolari destinate ad una specifica classe.

La piattaforma Microsoft Teams rappresenta un'altra risorsa preziosa perché, permettendo la comunicazione e la condivisione di materiale didattico, favorisce lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti che si avvicinano alla gestione dello stesso e, al contempo, garantisce la dematerializzazione, altro aspetto positivo assicurato dalle TIC.

Per quanto riguarda la comunicazione interna, il nostro Istituto persegue l'obiettivo di garantire il "diritto alla disconnessione". L'art. 22 (Livelli, soggetti, materie di relazioni sindacali per la Sezione Scuola) del CCNL 2016/2018, infatti, fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il nostro Istituto considera le TIC una risorsa da integrare nella didattica, anche e soprattutto per potenziare l'inclusività e la personalizzazione delle diverse proposte in base agli stili cognitivi e di apprendimento degli studenti.

Secondo quanto previsto dalla Legge 107 del 2015, "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale (...)” e [“la scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD \(Bring Your Own Device\), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficace”](#).

BYOD è un'espressione che letteralmente significa "porta il tuo dispositivo"; sulla base di tale concezione i tablet e i pc possono essere integrati nel lavoro nelle classi in base ad obiettivi formativi e didattici programmati. Nel nostro Istituto alcuni docenti hanno integrato la modalità BYOD nella didattica quotidiana, previa autorizzazione scritta rilasciata dalle famiglie. Gli insegnanti che propongono attività BYOD pianificano la lezione sotto la propria responsabilità, assumendosi l'onere del controllo e della supervisione dell'utilizzo dei dispositivi da parte degli alunni. Durante alcune lezioni, dunque, gli alunni possono utilizzare smartphone, tablet e PC per svolgere attività didattiche di vario tipo, come test, esercitazioni interattive, Kahoot ecc. Tali proposte consentono ai docenti stessi di rendere gli studenti più "esperti" nell'utilizzo delle TIC, mediante condivisione di suggerimenti e indicazioni per un utilizzo creativo, ma anche critico e consapevole delle stesse. Il possesso di tali dispositivi a scuola è disciplinato dal Regolamento d'Istituto che, in base a quanto previsto dall'autonomia scolastica, prevede sanzioni disciplinari in caso di uso scorretto degli stessi. In aggiunta, agli alunni è consentito portare i propri cellulari a scuola, purchè vengano depositati in un apposito contenitore e utilizzati soltanto se richiesto dai docenti.

Il nostro Istituto considera molto interessante il decalogo stilato **dal Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola, BYOD (Bring your own device):**

1. **Ogni novità comporta cambiamenti.** Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica
2. **I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi.** Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.
3. **La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.** Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.
4. **La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.** La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore

dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

5. **I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.** È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.
6. **L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.** È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
7. **Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe.** L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.
8. **Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.** Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.
9. **Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.** È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.
10. **Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.** Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

Di fatto, un utilizzo smodato ed eccessivo della tecnologia comporta gravi rischi per la salute e per il benessere psicofisico, sia in termini di stress, che in termini di vere e proprie dipendenze e patologie. Il desiderio di essere "always on", sempre connessi, infatti, è la causa di molti disagi che i giovanissimi, e non solo, sviluppano.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare attività per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto adotta azioni di prevenzione, mirate a:

-informare e formare docenti, personale ATA e allievi sui rischi di un utilizzo non sicuro delle TIC con l'ausilio del Team Digitale;

-favorire il coinvolgimento dei genitori nel percorso dei propri figli e nelle

attività di formazione legate ad un uso corretto delle TIC;

-avvalersi della figura del Referente per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo che ha il compito di coordinare iniziative di prevenzione e sensibilizzazione.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico

per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Bisogna sottolineare che a differenza del bullismo cosiddetto tradizionale, che presuppone **un'asimmetria di potere** tra vittima e bullo, legata alla forza fisica o alla popolarità, il cyberbullismo ha caratteristiche specifiche connesse all'impatto che le tecnologie hanno sulla vita dei ragazzi, ovvero:

- **l'impossibilità di controllare la diffusione** on line **di un contenuto** offensivo o denigratorio;
- la convinzione del cyberbullo di riuscire a mantenere l'**anonimato**;
- **l'assenza di limiti temporali e spaziali**;
- **l'indebolimento dell'empatia**, dovuto alla difficoltà che il bullo ha di osservare in modo diretto le conseguenze delle proprie azioni sulla vittima, a causa della mediazione tecnologica, che genera ciò che è stato definito "**disimpegno morale**" (indebolimento del controllo morale interno dell'individuo).

In tale contesto virtuale, pertanto, la responsabilità individuale non solo viene minimizzata, ma viene anche condivisa con tutti coloro che tacciano, pur sapendo, o partecipano con un like o un commento, facendo accrescere la portata negativa dell'azione per la vittima. Ciò significa che il cyberbullismo non riguarda esclusivamente la vittima e il cyberbullo, ma è un fenomeno sociale e di gruppo. Centrale, quindi, è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

Il nostro Istituto ha promosso la costituzione di una Rete Territoriale al fine di progettare, implementare e monitorare un comune piano di azione contro ogni forma di bullismo e cyberbullismo e ha individuato un Referente per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, che s'è supportato da un Team costituito da docenti provenienti da diversi ordini di scuola.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il nostro istituto promuove una didattica curricolare attenta alla valorizzazione di qualsiasi tipo di diversità e orientata alla riflessione intorno ai concetti di alterità, accoglienza e multiculturalità, anche mediante gli obiettivi perseguiti dal curriculum di educazione civica, integrato nel PTOF.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L’istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La nostra scuola si impegna a rendere più consapevoli gli alunni delle proprie abitudini online, proponendo specifiche attività di riflessione, metacognizione e formazione sul tema. Qualora in tali momenti di confronto dovessero emergere situazioni di disagio legato ad un attaccamento morboso al gioco online o all'abuso di navigazione virtuale, l'Istituto, mediante le figure di riferimento, provvederà a informare i genitori e organizzare percorsi rieducativi con il supporto dei docenti del Team Digitale. Nei casi più gravi di dipendenza si attuerà un intervento personalizzato usufruendo di uno Sportello d'Ascolto Psicologico.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Talvolta, i contenuti sessualmente espliciti possono diventare materiale di ricatto, assumendo la forma di "revenge porn" letteralmente "vendetta porno" (diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte). La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn.

Le principali caratteristiche del fenomeno sono:

- fiducia tradita (chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario);
- pervasività con cui si diffondono i contenuti (in pochi istanti e attraverso una condivisione i contenuti personali diventano virali e incontrollabili),
- persistenza del fenomeno (il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso).

Il fenomeno del sexting può danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla, generando ripercussioni negative in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line.

Il nostro Istituto intende intraprendere, in relazione a questa problematica,

le seguenti azioni:

-partecipazione ad eventi e incontri organizzati in collaborazione con le Forze dell'ordine;

-intervento del Team Antibullismo e di tutte le figure previste dal protocollo d'Istituto.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Al fine di prevenire e affrontare la delicata tematica dell'adescamento online, il nostro Istituto si pone l'obiettivo di informare la comunità educante e di promuovere una riflessione su questa problematica.

Secondo una ricerca condotta da Ipsos per Save the Children Italia nel 2017, il 42% delle ragazze fra i 12 e i 17 anni chatta spesso/sempre con qualcuno conosciuto in Internet e il 14,5% scopre che qualcuno con cui si è entrati in contatto in Internet non era la persona che diceva di essere.

Potenziali vittime dell'adescamento online possono essere sia bambini che bambine, sia ragazzi che ragazze. Il fenomeno, infatti, non conosce distinzione di genere. Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili, poiché si trovano in una fase della loro vita in cui è molto importante il

processo di costruzione dell'identità sessuale. Anche per questo potrebbero essere aperti e curiosi verso nuove esperienze e, talvolta, attratti da relazioni intime e apparentemente rassicuranti.

Il processo di adescamento segue generalmente 5 fasi:

1. **Fase dell'amicizia iniziale:** in cui l'adescatore cerca i primi contatti con la vittima.
2. **La fase di risk-assessment:** in cui l'obiettivo dell'adescatore è quello di rendere "esclusivo" il rapporto con la vittima.
3. **Fase della costruzione del rapporto di fiducia:** in cui le confidenze e le tematiche affrontate divengono via via più private ed intime.
4. **Fase dell'esclusività:** in cui l'adescatore mira ad isolare sempre più la vittima dalla famiglia e dagli amici, ricorrendo talvolta a ricatti morali puntando sulla paura o sul senso di colpa.
5. **Fase della relazione sessualizzata:** in questa fase la richiesta di immagini o video a sfondo erotico potrebbe essere più insistente, così come la proposta di incontri offline.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online, il nostro Istituto ritiene importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, come ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore.

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore o si vergognano. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga il nostro Istituto ritiene che sia necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con gli studenti sui temi dell'affettività, del digitale e della sessualità.

Nella società digitale, attraverso la Rete, i minori definiscono se stessi, si raccontano e sperimentano nuove forme di identità, socializzano, si emozionano e si relazionano con gli altri, scoprono la propria sessualità e giocano con essa. Tutto ciò risponde a bisogni assolutamente naturali e importanti, ma allo stesso tempo può esporre i ragazzi a possibili rischi come quello, appena approfondito, dell'adescamento online. Con un'adeguata competenza digitale ed emotiva, Internet potrebbe essere

un valido supporto per i/le ragazzi/e nel loro percorso di esplorazione della sessualità e nel modo in cui costruiscono la propria immagine online, attraverso la quale si esprimono e affermano se stessi.

Il nostro Istituto considera fondamentale portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online.

Come intervenire?

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore.

Essendo l'adescamento una problematica molto delicata da gestire, che può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore, potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

Per consigli o supporto è possibile, inoltre, rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse (19696): operatori esperti sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che degli studenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

Generazioni Connesse ha realizzato, infine, un percorso con video interattivi per i/le ragazzi/e della scuola secondaria di primo grado (II e III classi) anche per affrontare il delicato tema e per indurre ad una riflessione sul problema dell'adescamento online.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente

espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) *per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

La pedopornografia esiste da prima dell’avvento di Internet. Tuttavia, la diffusione della Rete, l’evoluzione e la moltiplicazione dei “luoghi” virtuali, il cambiamento costante delle stesse tecnologie digitali, ha

cambiato radicalmente il modo in cui il materiale pedopornografico viene prodotto e diffuso, contribuendo ad un aumento della sua disponibilità e dei canali di diffusione.

Il nostro Istituto al fine di prevenire questo fenomeno, si impegna affinché i più giovani acquisiscano quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online; per questo motivo l'educazione riveste un ruolo fondamentale, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Il nostro Istituto, qualora si ravvisasse un rischio per il benessere psicofisico di bambini, bambine, ragazzi e ragazze coinvolte nella visione di contenuti con carattere pedopornografico, si impegnerà per ricorrere a un supporto psicologico, rivolgendosi ai servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.) e facendo riferimento anche alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri.

Studi in materia dimostrano come l'utilizzo di materiale pedopornografico possa essere propedeutico all'abuso sessuale agito ed è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità.

L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale mediante il quale abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in Rete con immagini e/o video. Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono e moltiplicano a quelli associati all'abuso sessuale.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nel corso dell'anno)

- Organizzare uno o più incontri di formazione/informazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi

associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

La comunità scolastica è consapevole di dover segnalare tutti i casi di bullismo, cyberbullismo, adescamento online, uso poco sicuro di internet e dei social network, sexting, e qualsiasi altro fenomeno che provochi situazioni di disagio, a carico di qualsiasi soggetto appartenente alla comunità stessa, o che costituisca reato.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Il nostro Istituto ha elaborato un protocollo per le emergenze che rappresenta il punto di riferimento non soltanto di tutta la comunità scolastica, ma anche degli attori esterni che dovessero entrare ad operare nel contesto Scuola.

Le situazioni di emergenza sono gestite e monitorate dal docente Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo insieme al Team Antibullismo con il supporto di alcuni docenti formati sulle tematiche del bullismo, del cyberbullismo e del benessere a scuola.

La squadra di Istituto potrà avvalersi anche del contributo del personale non docente (es. collaboratori scolastici) e di altre figure professionali (es. psicopedagogista), queste ultime in base a quanto previsto dalle risorse a disposizione.

Il team Anti Bullismo e il Team per l'Emergenza si occupa:

- della presa in carico della prima segnalazione;
- della valutazione approfondita (livello di gravità e relativi interventi);
- di monitorare il caso nel tempo;
- di proporre e organizzare interventi formativi e rieducativi;
- di lavorare in sinergia con i servizi presenti sul territorio, in caso di necessità.

Il team agisce prevalentemente durante l'orario scolastico ed entro tempi brevi dalla prima segnalazione del caso in questione.

Il protocollo di riferimento per la gestione dei casi prevede 4 fasi:

1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

Il caso potrà essere segnalato da genitori, alunni, insegnanti, collaboratori scolastici o soggetti esterni che si trovano ad operare a Scuola. La prima segnalazione attiva un percorso di osservazione, di analisi e di valutazione di un presunto caso di bullismo, cyberbullismo, abuso o disagio legato ad un uso scorretto delle TIC.

2^ FASE: LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione approfondita viene condotta dal Team con il supporto dei

docenti della squadra per le emergenze e con la collaborazione dei docenti del Consiglio della classe coinvolta. Tale fase riguarda l'individuazione della tipologia e della gravità del caso attraverso:

- la raccolta di informazioni sull'accaduto e la ricostruzione della dinamica dei fatti;
- la valutazione della tipologia del/degli episodi;
- la raccolta di informazioni sui soggetti coinvolti nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni);
- la comprensione del livello di disagio della vittima;
- la valutazione delle caratteristiche di rischio del bullo.

3^ FASE: GESTIONE DEL CASO E SCELTA DELLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

In base all'analisi compiuta si delinea il livello di priorità dell'intervento, che può essere meno grave (verde), più grave (giallo) o di significativa gravità, un livello di emergenza (rosso).

Gli interventi previsti sono:

- Approccio educativo destinato all'intera classe: condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del Team per l'emergenza nella fase progettuale. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.

- Intervento individuale, caratterizzato da:

□ un colloquio di supporto con la vittima;

□ un colloquio "riparativo" con il bullo, condotto da insegnanti dotati di competenze e formazione adeguata sul tema e alla presenza di un membro del Team o di un insegnante di classe;

□ attuazione di eventuali misure sanzionatorie - previste nel Regolamento d'Istituto - da parte del Consiglio di Classe, che a tal fine adotterà il procedimento disciplinare previsto;

□ interventi psico - educativi operati da specialisti.

- Coinvolgimento della famiglia: come specificato nell'art.5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo." L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del Team allo scopo di rendere la famiglia parte attiva nella

risoluzione del problema.

- Supporto intensivo a lungo termine e di rete: consiste nell'attivazione da parte della scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, di un ponte famiglia - istituzioni territoriali. Il Team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che interverranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi.

4^ FASE: IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio permette di capire se i correttivi apportati sono risultati adeguati o se sono necessarie azioni aggiuntive.

Il presente protocollo e la relativa modulistica, opportunamente adattati al nostro Istituto, sono stati elaborati facendo riferimento al materiale messo a disposizione sulla Piattaforma ELISA (progetto di formazione e-learning nato dalla collaborazione tra MIUR - Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze).

Il protocollo costituisce parte integrante:

- **del Regolamento d'Istituto;**
 - **del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;**
 - **del Patto di Corresponsabilità Educativa.**
-

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti

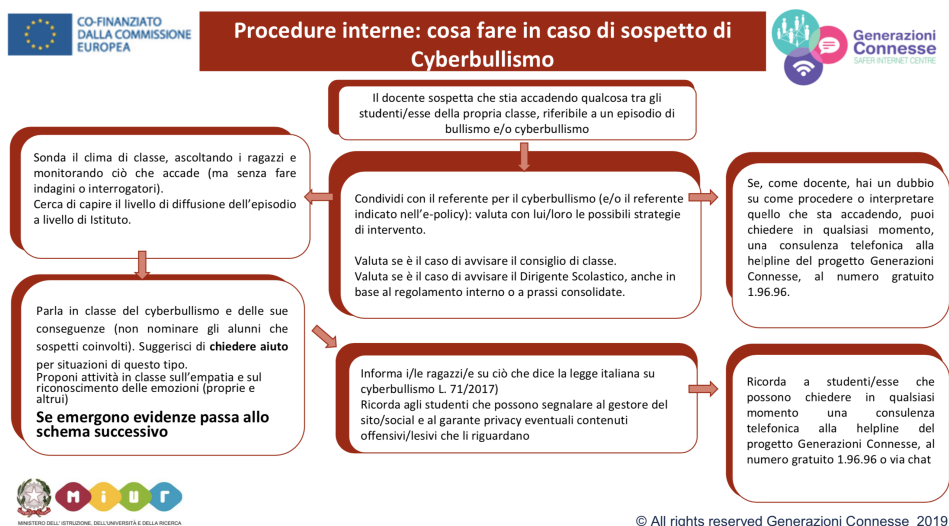
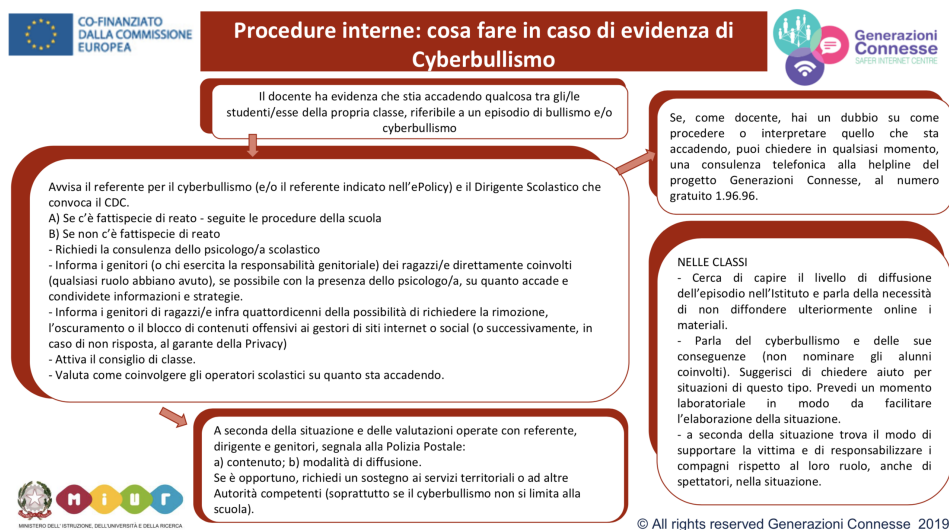
che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; raccolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

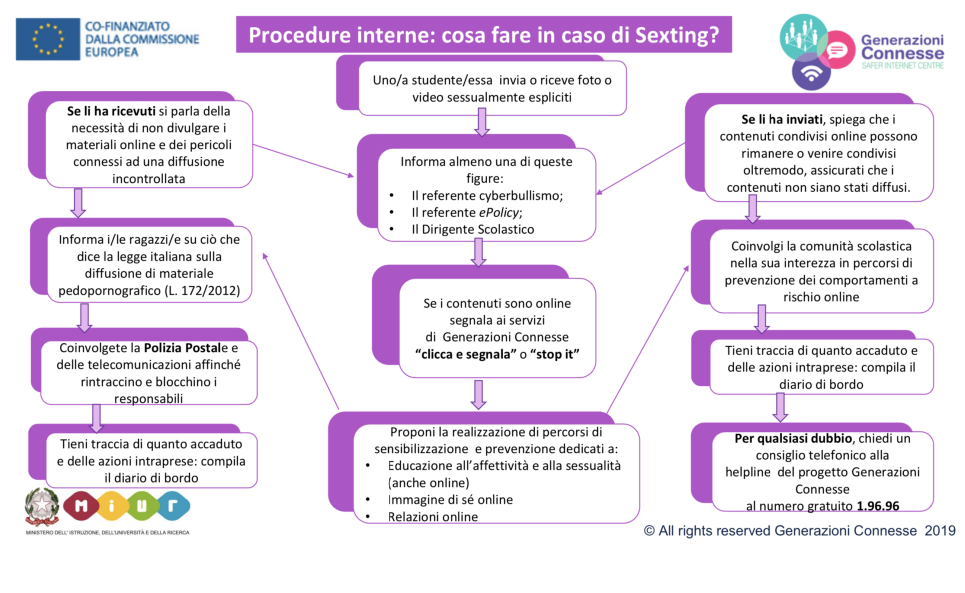
L'Istituto segnala alla comunità scolastica l'esistenza di una linea di ascolto (9696), attiva tutto l'anno, 24 ore su 24, gestita da Telefono Azzurro, che raccoglie richieste di ascolto e di aiuto. Per tutti i casi che si configurino come potenziali reati occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico per confrontarsi sulle azioni da intraprendere ed eventualmente attivare l'intervento delle Forze dell'ordine. L'Istituto si avvale da tempo della collaborazione con gli Enti locali nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni bullismo, cyberbullismo e di ogni forma di abuso o illegalità.

5.4. - Allegati con le procedure

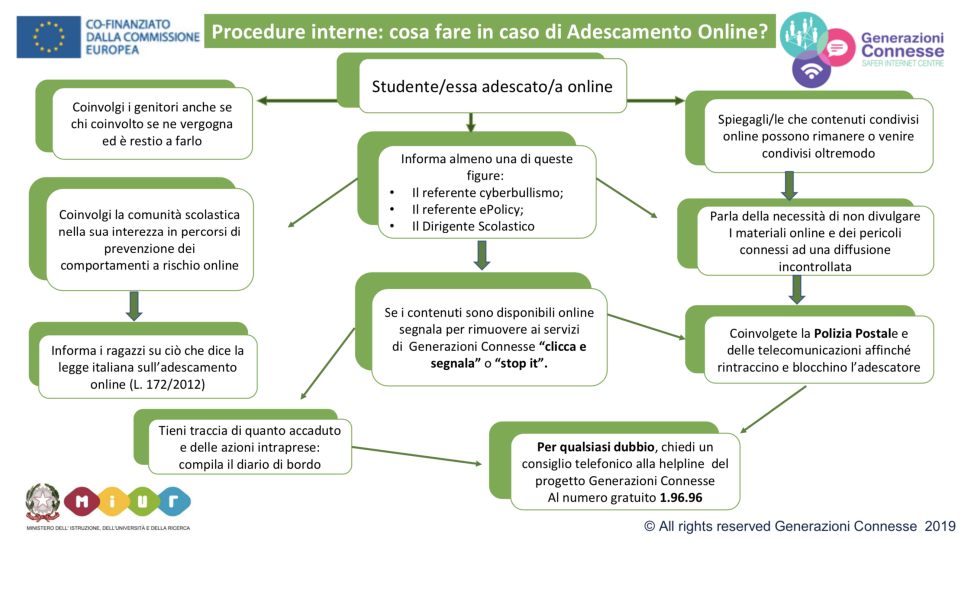
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



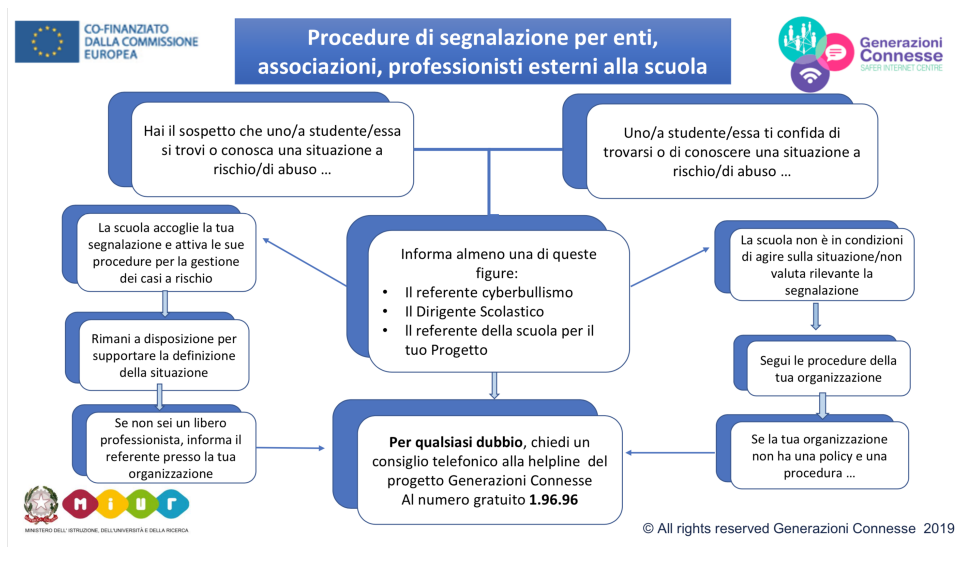
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

La nostra Scuola dettaglia nel Regolamento di Istituto e in particolare nella sezione Regolamento di disciplina, i comportamenti scorretti e le corrispondenti sanzioni previste, comminate dagli organi preposti. Si rimanda, dunque, a tale documento.

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

